

L'Eni e il gioco delle tre carte

Il petrolio costa sempre di più. La benzina costa sempre di più. Il gasolio da riscaldamento è ormai un bene di lusso. Ma c'è chi vigila su di noi: l'Eni.

L'Eni, società gestita da Scaroni, condannato in via definitiva per corruzione, e con azionista di controllo il Tesoro, quindi noi, **sta facendo utili su utili.** CINQUEMILIARDIDIEUROVIRGOLAVENTOTTO di utile netto nel primo semestre, con un incremento del 21,5% rispetto al 2005.

Ma gli aumenti che abbiamo subito a cosa sono serviti? Non eravamo in emergenza petrolio? Se il petrolio costa di più e noi paghiamo di più, mi sfugge come l'Eni possa guadagnarci di più. E' una magia della finanza. Un mistero gaudioso. **Un gioco delle tre carte.**

Paolo Scaroni, CEO Eni, ha commentato così i risultati del primo semestre:

“Nel primo semestre Eni ha conseguito **eccellenti risultati** operando in un contesto caratterizzato da **elevate quotazioni del greggio**, da un significativo aumento della nostra produzione di idrocarburi e dalla sensibile crescita della domanda europea di gas. Sono fiducioso che il 2006 sarà per Eni un altro anno positivo ed è per questo che intendo proporre al CdA del 21 settembre **un acconto sul dividendo 2006** di 0,60 euro per azione”.

Questo, ovviamente, seguendo la:

“**Interim dividend 2006** secondo la best practice internazionale di reporting.

Sulla base dell'esame dei risultati del primo semestre 2006 e in linea con **la best practice** internazionale di reporting, l'Amministratore Delegato intende proporre al Consiglio di Amministrazione del 21 settembre programmato per l'approvazione della Relazione semestrale la distribuzione

agli azionisti di un acconto **dividendo di 0,60 euro per azione** (0,45 euro nel 2005, **+33,3%**) da mettere in pagamento a partire dal 26 ottobre 2006 con stacco cedola il 23 ottobre 2006".

Un consiglio al **governo**, cambi tutto all'Eni, è un suo preciso dovere nei confronti degli italiani. Chi gestisce monopoli di beni primari, e l'energia lo è, non può pensare prima ai dividendi e poi al Paese. Gli utili vanno reinvestiti in energie alternative per diminuire la dipendenza dal petrolio. L'energia in Italia non è un mercato, ma un **distributore di euro per gli azionisti dell'Eni**.

Ps: Chiedo a Mincato, precedente amministratore delegato di Eni rimosso senza ragioni, di telefonarmi per farmi capire. Chiamami Mincato...